

CINOFILIA & TIR



Giugno 2016

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



16° Campionato italiano seguita su cinghiale - mute A



16° Campionato italiano seguita su lepre - mute



4° Campionato italiano a 200 m



2° Campionato italiano di english sporting



Grandi gare a Le Conche





L'Accademia delle mute

10.000 ettari di terreno non recintato hanno ospitato la 16ª edizione del Campionato italiano seguita su cinghiale per mute di categoria A. L'oro è andato al collo della coppia Genta-Rizzo; l'argento arricchisce il palmares di Mauro Bergamaschi, mentre il bronzo se lo è meritato Marco Antonini.

Ormai i numeri sono da capogiro e riescono a raccontare la crescita esponenziale del segugismo su cinghiale. Sia nella forma classica delle mute, che è ancora suddivisa in due categorie, sia nella nuovissima ed esaltante specialità del Singolo che è decollata in maniera inarrestabile nel breve volgere di soli tre anni. Per disputarsi il titolo di campione italiano della categoria A, infatti, hanno iniziato la fase eliminatoria provinciale circa 100 conduttori per un totale di 650 cani che si sono via via ridotti, nelle successive elimina-



Emanuele Paoloni con ariégeois il 1º giorno al 1º turno.



Alessio Alcini con ariégeois il 1º giorno al 2º turno.



Marco Antonini con segugi maremmani il 1º giorno al 3º turno.

torie regionali, fino ad arrivare agli 11 finalisti che si sono confrontati nella tre giorni aretina del 23, 24 e 25 aprile, sponsorizzata dalla BS Planet che ha messo in palio un palmare e due collari. Come è ormai consuetudine, questa autorevole finale si è sviluppata su ben 10.000 ettari di terreno non recintato dei comuni di Anghiari, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro e Civitella in Val di Chiana, e ha coinvolto, come preziosi collaboratori della Società organizzatrice Giotto e del delegato federale Roberto Pro, i cacciatori di 6 diverse squadre di cinghialai. Il ruolo

di giudici è stato ricoperto da Alberto Galdi e Luigi Desogus (Enci) e Silvia Mafucci (ufficiale di gara Fidasc): un pool che ha svolto in maniera impeccabile e con grande preparazione tecnica (e atletica) il delicato incarico di giudicare un Campionato italiano. Il primo giorno di gara si è svolto nel territorio del comune di Anghiari, e più precisamente all'interno dell'azienda La Barbolana del dr. Giancarlo Lippi, con la regia di Mauro Bergamaschi (quest'anno anche in veste di finalista, ma ovviamente impegnato su un campo non casalingo). A supporto degli

organizzatori sono intervenuti i membri delle due squadre locali, Libbiano e Anghiarese, e soprattutto lo storico "guardia" Mario Senesi, ormai famoso, insieme alla sua gentile consorte, anche per la squisita ospitalità con cui ogni anno accoglie la competizione. Solo tre le mute scese in campo sabato, secondo un ordine rigorosamente determinato dalla sorte. Quella di ariégeois di Emanuele Paoloni (Tosca, Mosè, Abele, Macchia, Brina e Bar), con i soli Mosè, Abele e Macchia classificati con 153 punti, Mb. Alla seconda sciolta ancora una muta di ariégeois



Federico Perella con segugi del Giura il 2° giorno al 1° turno.



Luca Ottaviani con porcelaine il 2° giorno al 2° turno.

ois, quelli di Alessio Alcini; muta non qualificata per scissione, ma con tutti i cani qualificati: Duca (137), Ab; Pato (148), B; Zac (150), Mb; Vulcano (151), Mb; Asia (138), Ab; Luna (147), B. Al terzo e ultimo turno (bagnato) è stata la volta di Marco Antonini con i suoi segugi maremmani, Anche questa muta non è stata qualificata per scissione, ma tutti i soggetti sono andati in qualifica: Terry (137), Ab; Mozza (152), Mb; Lampo (150), Mb; Leo (150), Mb; Tosto (150), Mb; Gerry (138), Ab. Domenica cambio di teatro, di scene e anche di "attori", vi-



Stefano Pollero con petit bleu de Gascogne il 2° giorno al 3° turno.



Franco Cau con segugi istriani il 2° giorno al 4° turno.



Mauro Bergamaschi con segugi maremmani il 3° giorno al 1° turno.



Sergio De Angelis con segugi maremmani il 3° giorno al 2° turno.

sto che le quattro mute erano di quattro razze diverse. La sfida si è svolta nella Zona federale di Collacchioni, nei comuni di Sansepolcro e Pieve Santo Stefano, con il supporto tecnico e logistico delle due storiche squadre di Cignano e Squadrone, con Giovanni Giusti, Leo Bellanti e Carlo Tizzi a dirigere le operazioni. In primo turno (Tramontone) è stato Federico Perella a sciogliere la sua muta di segugi svizzeri del Giura: Maciste (150), Mb; Ringhio (150), Mb; Tebro (151), Mb; Nike, Niger e Amira, nq. La seconda sciolta, nella zona del Riservino, è sta-

ta quella della muta di porcelaine di Luca Ottaviani: Golia (154), Mb; Giotto (153), Mb; Frida (153), Mb; Hammer, Isabel e Icar, nq. La terza muta impegnata (Fontanelle) è stata quella dei petit bleu de Gascogne di Stefano Pollero, che purtroppo è incappato in una giornata negativa senza alcun soggetto in qualifica. L'ultimo turno (Cava) ha visto scendere in campo il sardo Franco Cau con una bella muta di segugi istriani che non è stata qualificata, ma che ha visto quattro soggetti con Mb: Amor (150), Akim (150), Zippo (151) e Rambo (150); nq, inve-

ce, Sirighetta e Barone. Lunedì 25, nuovo cambio di comune e di scenario con gli splendidi terreni dell'azienda agricola Capocontro del dr. Piergiuseppe "Beppe" Migliorini che, da appassionato ed esperto "canaio" di razza, ci ha messo del suo per consentire agli ultimi quattro finalisti di fare un'ottima prestazione. Il tutto con l'aiuto delle due storiche squadre locali, Civitella Vergnana e Settecane-Le Pinete, rappresentate da Franco Marzoli detto "Bastiano" e da Paolo Valli detto "Fanello", e con il contributo di Santino Dini, davvero infaticabile in ogni fase



Maura Genta e Michele Rizzo con segugi nivernesi il 3° giorno al 3° turno.

della gara. Un'impresa, quella della premiata "ditta" Migliorini, resa ancor più significativa per il violento rigurgito di inverno che ha flagellato la giornata con pioggia, raffiche di vento e brevi ma violente grandinate. La sorte ha

Axel (156), Mb; Ianez (155), Mb; Indi (155), Mb. Il terzo turno ha visto impegnato Giuliano Dimani e i suoi sette gascon saintongeois. Purtroppo, il forte conduttore ligure che nel 2013 si era messo al collo la medaglia di campione italiano di questa specialità, non ha vissuto un turno facile, anche a causa di una breve ma violenta grandinata, e al suono del corno tre dei suoi ausiliari non erano entrati in qualifica. Questo il dettaglio: Savage (150), Mb; Elisa (143), B; Sure (150), Mb; Johnny (145), B; non qualificati, invece, Michelle, Leo e Gavroche. La chiusura dell'ultima giornata dell'intera finale è toccata al reatino Sergio De Angelis con la sua muta, non qualificata, di sette segugi maremmani di Colle Sorvo: Juri (142), B; Astro (140), B; Miseria (140), B; Jack (140), B; Brio (142), B; Stella (142), B; Leo, nq. Visti i risultati, il lavoro finale dei giudici non

sughi (Lella) Migliorini ha imbandito nella casa di caccia. L'oro di campione è andato al collo della coppia Genta-Rizzo; l'argento è andato ad arricchire il palmares di Mauro Bergamaschi, entrambi concorrenti della terza giornata, mentre il bronzo se lo è meritato Marco Antonini, che ha corso nell'ultimo turno di Anghiari. Per la concomitanza di ben tre competizioni di altissimo livello nazionale, il presidente Felice Buglione si è sottoposto ad un vero e proprio tour de force passando in tre giorni dalla provincia di Salerno a quella di Pisa e a quella di Arezzo. Insieme al vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, coordinatore della Commissione cinofilia e artefice di questa e delle altre fortunate e importanti manifestazioni cinofile nazionali e internazionali, il presidente Buglione ha voluto innanzitutto ringraziare tutta la famiglia Migliorini, Beppe, Lella e



Giuliano Dinani con gascon saintongeois il 3° giorno al 4° turno.



La medaglia d'argento Mauro Bergamaschi con alcuni amici e collaboratori.

mandato al primo turno (Camperchi) il campione italiano 2015 della categoria B, l'aretino Mauro Bergamaschi e i suoi segugi maremmani. Muta non classificata per scissione, ma con tutti e sei i soggetti in qualifica e, in particolare, con un meritato Ecc. Questo il dettaglio: Nerone (164), Ecc.; Paco (152), Mb; Brigo (145), B; Nerina (152), Mb; Belva (145), B; Brambilla (145), B. Alla seconda sciolta (Poggio Trenta) è stata chiamata la muta di segugi nivernesi di Maura Genta e Michele Rizzo, che si è qualificata con una media di 155,55 punti e un giudizio complessivo di Mb. Questo il dettaglio dei sei soggetti condotti dalla forte coppia savonese: Giuda (156), Mb; Gaia (155), Mb; Charlie (156), Mb;



La medaglia di bronzo Marco Antonini.

ha comportato particolari difficoltà, e la proclamazione del podio di questo 16° Campionato italiano è avvenuta proprio fra un ricco antipasto e uno dei soliti lauti pranzi che la gentile e premurosa padrona di casa Marisa Car-

Piero, delegato regionale Fidasc della Toscana, ma senza dimenticare "il centinaio di conduttori di mute che hanno partecipato alle selettive eliminatorie provinciali e che stanno facendo onore alla cinofilia Fidasc per l'altissimo livello tecnico e agonistico che hanno saputo raggiungere, spesso a prezzo dei sacrifici davvero enormi che comporta l'allevamento e l'addestramento di una muta di cani da seguita per cinghiali. Ma non trascuro certo - ha poi aggiunto - tutti i numerosi e preziosi collaboratori che per pura passione cinofila e sportiva sacrificano molto del loro tempo e della loro disponibilità per realizzare competizioni sempre più autorevoli e apprezzate".

Mute su lepre nel Frignano

16ª edizione del Campionato italiano per conduttori di cani da seguita in muta su lepre organizzata dall'Asd Cinofili Modenesi. Tra le 62 mute giunte da tutt'Italia svetta Andrea Cataldi.

Location vincente non si cambia. Ecco perché il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, coordinatore della Commissio-

ne cinofila, e il referente per i segugi su lepre Demos Morellini non hanno avuto dubbi nell'assegnare anche questa 16ª edizione del Campiona-



to italiano per conduttori di cani da seguita in muta su lepre alla organizzazione della Asd Cinofili Modenesi. L'importante competizione si è quindi svolta, per il secondo anno consecutivo, sulle colline modenesi, e più precisamente sui terreni del comune di Pavullo, dove nei giorni 14 e 15 aprile si sono svolte le semifinali e il 16 la finale. A premiare l'impegno degli organizzatori, in particolare quello di William Sola e dei suoi collaboratori, c'è stata l'affluenza di ben 62 mute provenienti dalle selezioni svolte in tutte le regioni italiane. Le prove si sono svolte sotto un bel sole primaverile, ma con un fastidioso vento di ponente che, come si sa, rende difficile l'olfattazione anche dei segugi più bravi. Nonostante le difficoltà climatiche, 18 concorrenti si sono qualificati per la seconda semifinale, e in finale sono arrivate

le mute condotte da Daniele Donnini di Modena, dal marchigiano Andrea Cataldi e dal romano Gianni Petruccioli.

Su terreni davvero eccezionali e con una giusta presenza di lepri, i giudici Mario Villa, William Landini e Pio Tarquini, coadiuvati egregiamente da un pool di esperti e appassionati accompagnatori, hanno così potuto redigere la seguente classifica finale: 1° classificato e campione italiano Andrea Cataldi con Ecc. e 168,66 punti; 2° Giovanni Petruccioli con Ecc. e 167,25; 3° Daniele Donnini con

Mb e 151,6. Alla cerimonia della premiazione è intervenuto il sindaco di Pavullo, Romano Canovi, che, da cacciatore, ha difeso l'intera attività venatoria e cinofila, complimentandosi con la Fidasc per l'ottima riuscita della manifestazione. Il referente Morellini, dal canto suo, dopo aver portato il saluto del presidente Felice Buglione, ha ringraziato gli atleti e gli organizzatori e, in particolare, la signora Cosetta Vandelli che in un albergo ristorante davvero elegante ha saputo esprimere la migliore cucina e ospitalità modenese.

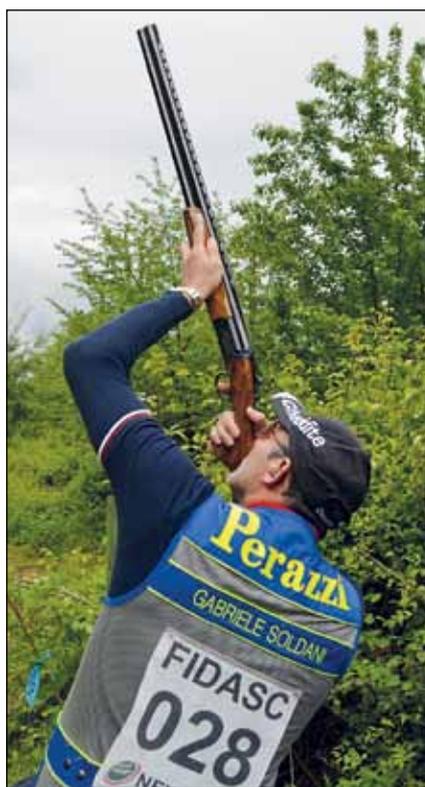


Soldani, Calò, Boldrini: tre nomi una garanzia

Torre Baccelli ha ospitato la seconda edizione del Campionato italiano di specialità. Al termine dei due giorni di gara da 100 piatti ciascuno, il podio più prestigioso delle Eccellenze ha accolto i soliti fortissimi noti, anche se la battaglia è stata davvero dura e con esiti resi quanto mai incerti dalle asperità tecniche di alcune piazzole e di alcuni lanci fin troppo selettivi.

Con l'inquietante e fastidiosa presenza di una bella fetta di novembre nel primo fine settimana di maggio, l'impianto multidisciplinare di Torre Baccelli (quello della 1^a Coppa del mondo) ha ospitato la seconda edizione del Campionato italiano di english sporting. A contendersi i vari titoli in palio, per categoria e per qualifica, sono arrivati in Sabina tiratori provenienti da un buon numero di regioni, a cominciare dalla Campania per finire con la Lombardia e l'onnipresente Toscana. E in mezzo a tanti atleti, alcuni tra i più forti tiratori che il nostro Paese abbia mai prodotto, tutti intenzionati a far valere gerarchie sportive che il tempo e le competizioni internazionali hanno consolidato.

Insomma, per la serie "la classe non è acqua", al termine dei due giorni di gara da 100 piatti ciascuno, il podio più prestigioso delle Eccellenze ha accolto i soliti fortissimi noti, anche se la battaglia è stata davvero dura e



con esiti resi quanto mai incerti dalle asperità tecniche di alcune piazzole e di alcuni lanci fin troppo selettivi.

Il campo di gara, disegnato e gestito dall'accoppiata Capelletto-Telese, con il primo anche in veste di delegato federale, contava dieci piazzole da dieci doppietti ciascuna, sulle quali erano operativi 13 ufficiali di gara, nove "maschietti" della vecchia guardia e quattro nuove esponenti "rosa" della classe arbitrale Fidasc, fresche di nomina al termine di un corso brillantemente superato. Questi, in ordine alfabetico, i loro nomi: Claudia Chiamonti, Enrico Evangelisti, Sandro Fioravanti, Vincenzo Grauso, Gianni Grimelli, Vitaliano Maglio, Anna Maria Marchetti, Marsia Marchetti, Massimo Marchetti, Domenico Minichini, Massimo Pasquini, Donato Ricciardi e Loretta Sangiorgi.

Il presidente Felice Buglione, rimasto stavolta fuori dal podio della sua qualifica (e anche dalla zona "premi") si è ugualmente dichiarato soddisfatto:



Eccellenza



Prima categoria

Seconda categoria



Terza categoria

Junior



Lady

Veterani



Superveterani



La grinta della campionessa italiana Ana Petagine.



Il Campione italiano dei Superveterani, Alberto Cervesato.

“Per l’organizzazione della Società e per il delicato lavoro degli ufficiali di gara e di tutti i collaboratori ma, soprattutto, per il rigore tecnico della pro-

va, e quindi per la sua selettività in vista dei prossimi impegni internazionali”. Come di consueto, le classifiche complete di ogni categoria e qualifica e le

varie posizioni “a premio” sono consultabili sul sito federale unitamente ad una ampia selezione fotografica della manifestazione.



Campagna: battesimo del fuoco col 4° Campionato italiano a 200 metri

Le armi rigate hanno tuonato al primo appuntamento agonistico per il neonato Centro federale nazionale Fidasc della cittadina salernitana. Tutto è filato liscio grazie all'impegno della Società organizzatrice Gruppo Astore e alla supervisione del presidente provinciale Cosimo Vellella e del vicepresidente nazionale Alfonso D'Amato.



Il podio Assoluti con Giuseppe Petrosino sul gradino alto, seguito da Cosimo D'Argenio e Paolo Angelucci.



Jessica Corteggiani è diventata campionessa Lady battendo Elisabetta Colasanti e Laura Di Napoli.



Podio tutto femminile anche tra gli Junior con Claudia Renzi, Giovanna Viggiano e Jessica Rubortone.



Nei Veterani netta vittoria di Domenico Summa su Giuseppe Colaprico e Antonio Pozzo.

Quasi una prova generale. In grande stile, certo, ma pur sempre un debutto tecnico probante per le nuove strutture del neonato Cen-

tro federale nazionale Fidasc Coni di Campagna (Sa) e per la macchina organizzativa che molto presto sarà chiamata a dare il meglio di sé. E non solo con il tiro di campagna (nomen

omen), ma con l'intera gamma delle discipline federali che faranno festa il 6 giugno con la prima giornata inaugurale della promettente struttura salernitana.



Per la Corteggiani oro anche nelle Squadre Senior con il Lazio e i suoi conterranei Paolo Angelucci, Giandomenico Petrangeli e Alfredo Corteggiani.



Basilicata e Campania si sono disputate il primo posto nelle Squadre Lady. L'ha spuntata la prima con Maria Coppola, Lucia Sepe, Antonella Pontolillo, Marianna Lorusso.

Ad onor di cronaca, questo general test è stato davvero severo perché nei due giorni di gara (23 e 24 aprile) pioggia e vento forte - gli stessi che hanno pesantemente disturbato in tutta Italia un week end denso di competizioni Fidasc - hanno messo duramente sotto esame strutture e atleti che, oltre che nella prova di Campionato, sono scesi in campo anche per una gara di tiro a palla che ha fatto registrare un inaspettato e piacevole "pienone".

Ma tutto, grazie all'impegno della Società organizzatrice Gruppo Astore e alla supervisione del presidente provinciale Cosimo Vellella e del vicepresidente nazionale Alfonso D'Amato, ha risposto alla grande a cominciare proprio dalla enorme passione sportiva che si registra ormai da tempo nel Sud, e che lascia davvero ben sperare per l'attività del Centro federale nazionale.

D'altro canto, e questo è fondamentale soprattutto nelle località lontane dai grandi centri metropolitani, la struttura può fare affidamento sul convinto sostegno morale dell'intera Amministrazione comunale, ad iniziare dal sindaco, Roberto Monaco, e dall'assessore alla Caccia e allo Sport, Remo Cubicciotti. Un sostegno che sarà davvero vitale per lo sviluppo e il consolidamento dell'attività della struttura, ma che avrà significative ricadute anche sulle attività produttive e turistiche dell'intero comprensorio. La cronaca di una gara di tiro è ovviamente abbastanza monotona e spesso sono ben più eloquenti e interessanti le classifiche che si stilano alla fine dei tiri e che determinano la conquista dei prestigiosi titoli italiani.

LE CLASSIFICHE

Assoluti

1. Giuseppe Petrosino	85+1M+2(10)
2. Cosimo D'Argenio	85
3. Paolo Angelucci	84
4. Daniele Sandonato	82
5. Alfredo Corteggiani	82
6. Giandomenico Petrangeli	81
7. Domenico Summa	79
8. Giuseppe Casolino	78
9. Domenico Camporeale	77
10. Pietro Nolè	76
11. Jessica Corteggiani	74
12. Domenico Viggiano	72
13. Pietro Marmo	72
14. Rosario Cataldo	69
15. Claudia Renzi	68
16. Luigi Scaramella	67

Senior

1. Giuseppe Petrosino	85+1M+2(10)
2. Cosimo D'Argenio	85
3. Paolo Angelucci	84
4. Alfredo Corteggiani	82
5. Daniele Sandonato	82
6. Giandomenico Petrangeli	81
7. Giuseppe Casolino	78
8. Domenico Camporeale	77
9. Pietro Nolè	76
10. Domenico Viggiano	72
11. Pietro Marmo	72
12. Rosario Cataldo	69
13. Luigi Scaramella	67
14. Giambattista Sabia	66
15. Maurizio Sabia	65
16. Donato G. Sarli	65

Junior

1. Claudia Renzi	68
2. Giovanna Viggiano	31
3. Jessica Rubortone	15

Lady

1. Jessica Corteggiani	74
2. Elisabetta Colasanti	67
3. Laura Di Napoli	57
4. Maria Coppola	50
5. Barbara Cetrangolo	48

6. Antonella Pontolillo	34
7. Lucia Sepe	24
8. Antonietta Covello	21
9. Annalisa Colangelo	7
10. Marianna Lorusso	7

Veterani

1. Domenico Summa	79
2. Giuseppe Colaprico	60
3. Antonio Pozzo	59
4. Mario Guerra	58
5. Raffaele Visconte	50
6. Alfonso D'Amato	23
7. Liberato D'Alessandro	7

Squadre Senior

1. Lazio	247
<i>(Paolo Angelucci, Giandomenico Petrangeli, Jessica Corteggiani, Alfredo Corteggiani)</i>	
2. Campania	208+1M+3(10)
<i>(Cosimo Vellella, Rosario Cataldo, Giuseppe De Luna, Giuseppe Petrosino)</i>	
3. Campania	208+2M+2(10)
<i>(Lucio Saccomanno, Cosimo D'Argenio, Giorgio Piccirillo, Giuseppe Camerlengo)</i>	
4. Basilicata	197
<i>(Donato Sarli, Giuseppe Casolino, Alessandro Di Leo, Giuseppe Colangelo)</i>	

Squadre Lady

1. Basilicata	108
<i>(Maria Coppola, Lucia Sepe, Antonella Pontolillo, Marianna Lorusso)</i>	
2. Campania	105
<i>(Laura Di Napoli, Antonietta Cetrangolo, Barbara Cetrangolo)</i>	

PALAIÀ, week end inaugurale per Le Conche

L'impianto pisano, messo a dura prova dall'inclemenza meteo, ha ben figurato al suo debutto con due competizioni di english e la 1ª finale del Campionato italiano della disciplina Sport Fedecat.

W eek end davvero diabolico quello del 23 e 24 aprile durante il quale 5 grandi eventi federali,

tra cui ben 3 Campionati italiani, sono stati martirizzati da un'ondata di maltempo violento che non ha risparmiato nessuna regione. Così

il nuovo impianto della Società Le Conche di Palaia (Pi) ha ricevuto un battesimo bagnatissimo, e i 63 coraggiosi (o temerari) atleti che



Simone Frullani mostra orgoglioso medaglia e diploma di campione italiano della 1ª categoria.



Il presidente Buglione fra Paolo Caruso e Luca Busdraghi, rispettivamente oro e argento della 2ª categoria.



La Campania in grande spolvero. Da sinistra: Giovanni Cuomo, bronzo della 3ª categoria, il presidente Buglione, bronzo dei Master, Angelo Cirillo, campione italiano Veterani, e Alessandro Mometti, argento dei Veterani.



Il presidente Buglione al centro di un podio Eccellenze molto affollato. Da sinistra: i due bronzi pari merito Calò e Ruberti, il campione italiano Roberto Ardesi e la medaglia d'argento Giacomo Mori.

hanno sfidato Giove Pluvio ed Eolo, hanno testato non solo le loro doti agonistiche, ma anche la loro tempra fisica, sfidando fango e rivoletti trasformati in pochi minuti in torrenti impetuosi.

IL PRESIDENTE BUGLIONE TRA SALERNO, PISA E AREZZO

Sabato 23, per il coordinamento di Alessandro Capelletto, erano in calendario due competizioni di English sulla distanza "canter" di 50 piatti: una per piccoli calibri (28/410) e la gara aziendale Cheddite in calibro libero. Domenica, invece, è stata la volta di Simona Sestini a coordinare la 1ª finale del Campionato italiano della disciplina Sport Fedecat che si è disputata sulla distanza "classica" di 100 piattelli in sei piazzole con lanci disegnati e "gestiti" dal duo

internazionale Soldani-Calò, che per l'occasione si è trasformato in un team di pronto intervento tecnico infangato fino alla cima dei capelli. A verificare le potenzialità del nuovo impianto è intervenuto, come al solito anche in veste di tiratore, il presidente Felice Buglione che ha fatto il globetrotter passando in tre giorni dalla provincia di Salerno (Campionato italiano tiro di campagna a 200 metri) a quella di Pisa (Campionato italiano sport Fedecat) e, infine, a quella di Arezzo (Campionato italiano mute su cinghiale categoria A). Le tre competizioni - compatibilmente con le innegabili difficoltà meteorologiche - si sono svolte con buona regolarità, anche se ci sono stati inevitabili slittamenti di orario dovuti anche ad una macchina (questo succede anche nelle migliori

famiglie) che ha fatto ripetutamente le bizze. La location è sicuramente interessante e offre caratteristiche orografiche divertenti per le discipline e specialità Fidasc.

All'altezza anche la casa di caccia - e questo non guasta mai - dove era di stanza il quartier generale della segreteria che ha ottimamente supportato il funzionario federale Sergio Nusiner, e dove ha girato a pieno regime un ottimo servizio di ristoro. L'ultima nota di cronaca riguarda l'operato encomiabile degli ufficiali di gara Simona Sestini, Marcello Capacci, Gianni Grimelli e Massimo Pasquini, ai quali si sono aggiunti i due nuovi "diplomati" proprio nella giornata di sabato: Samuele Brandi e Luca Cioni.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA



Sauro Giusti, campione italiano Master (Superveterani).



Il podio delle Lady riceve i complimenti del presidente Buglione. Da sinistra: Daniela Prati, Paola Cuccarolo, Ana Petagine.



Il campione italiano Junior Francesco Spini con a fianco il secondo classificato Alessandro Tonini.



I 63 coraggiosi (o temerari) atleti che hanno sfidato Giove Pluvio ed Eolo, hanno testato non solo le loro doti agonistiche, ma anche la loro tempra fisica, sfidando fango e rivoletti trasformati in pochi minuti in torrenti impetuosi.